

GIOIA MIA

Regia di **Margherita Spampinato**

con **Marco Fiore, Aurora Quattrocchi, Martina Ziami**

Genere Sentimentale, 90 minuti

Italia

Vincitore di 2 David di Donatello

Migliore Attrice - Migliore Regista Esordiente

Nico è un bambino di oggi, dipendente dal telefono e con lo smalto sulle unghie. All'improvviso viene strappato al suo mondo "del nord" per passare un mese d'estate in Sicilia, in compagnia di un'anziana zia, Gela.
A casa della donna non c'è il wifi né l'aria condizionata, e si mangiano prelibatezze a cui il suo palato non è ancora pronto. Ci sono solo i giochi di carte, l'adorabile cagnolino Frank, e un condominio intero popolato di nonne e nipoti, più forse qualche spirito che abita gli appartamenti all'ultimo piano ed è causa di strani rumori. Nico e Gela, ognuno radicato nelle proprie certezze ma con dolori simili nel cuore, dovranno pian piano cercare un linguaggio comune.

Gela e Nico non sono esattamente nonna e nipote, ma proprio per questo riescono a isolare e incarnare ancora meglio la dinamica di estrema differenza e di grande vicinanza che si crea in quel rapporto.
Spampinato scrive e mette in scena per archetipi e chiare opposizioni, senza troppe sfumature, ma è una semplicità che ben si presta a una storia lineare fatta di pochi elementi, seppur tutti profondamente sentiti.
Con la limpidezza di un apologo ben riuscito, la regista avvicina una lente d'ingrandimento emotiva al trauma dei due personaggi principali, uno radicato nel passato e l'altro (il distacco dalla babysitter prediletta) che brucia di un dolore molto presente. È un elemento drammatico che il film prende ammirevolmente sul serio, ingigantendolo come se lo spettatore stesso ci fosse dentro. Al tempo stesso lo circonda di elementi di commedia, soprattutto grazie al colore dei personaggi di contorno e al forte senso di luogo legato alla verticalità del palazzo, nonché alle note da romanzo di formazione, con il piccolo (e iper-consapevole) Nico alla ricerca di un'inevitabile sintesi culturale e personale.

- Il film affronta temi legati alla crescita, all’identità e alla fragilità emotiva. È uno strumento efficace per lavorare sull’educazione affettiva, aiutando gli studenti a riconoscere e nominare le proprie emozioni.
- Il film può aprire discussioni su temi contemporanei vicini al vissuto degli adolescenti, favorendo identificazione e partecipazione attiva.